

# Monitor dei Distretti Agro-alimentari

**Direzione Studi e Ricerche**

Luglio 2021

## Monitor dei distretti

### Agro-alimentari

**Prosegue anche nel primo trimestre del 2021 il trend di crescita che ha caratterizzato l'export distrettuale agro-alimentare nel 2020.** Dopo aver chiuso l'anno segnato dalla pandemia con una crescita del 3,5%, i primi tre mesi del 2021 registrano un ulteriore progresso del +1,9% tendenziale, raggiungendo la quota di quasi 5,3 miliardi di euro di esportazioni.

L'analisi per filiera fa emergere tuttavia alcune dinamiche differenti. **È soprattutto la filiera dei distretti agricoli a registrare una forte accelerazione delle esportazioni nel primo trimestre del 2021**, con una crescita tendenziale del 19,2%.

**Viaggia ancora su livelli record la filiera della Pasta e dei dolci:** dopo un ottimo 2020 si assesta su oltre 810 milioni di euro di esportazioni nel primo trimestre del 2021, +0,9% rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente.

**La filiera dei vini, che nell'anno della pandemia ha sofferto particolarmente, registra un segno negativo nel primo trimestre del 2021**, penalizzata anche dal confronto con un primo trimestre del 2020 particolarmente brillante: nonostante il ripiegamento (-5,1% tendenziale), il livello delle esportazioni nel periodo gennaio-marzo 2021, oltre 1,2 miliardi, risulta superiore ai valori del primo trimestre del 2019.

**La filiera delle conserve dopo un anno record segna una fisiologica battuta d'arresto** (-4,7% tendenziale) nel confronto con un primo trimestre del 2020, trainato dall'"effetto scorta".

**Luci e ombre nella filiera delle carni e salumi** che, dopo aver chiuso in sostanziale parità il 2020, registra una crescita del 1,6% tendenziale nel primo trimestre del 2021.

**Prospettive favorevoli per la filiera del lattiero-caseario**, +3,7% tendenziale nel periodo gennaio-marzo dopo la contrazione registrata nel 2020.

Al contrario, **la filiera dell'olio registra una parziale arretramento** tendenziale tra gennaio e marzo del 2021 (-1,4%) dopo l'ottimo risultato del 2020.

**Buon risultato per la filiera del caffè:** +1,4% nel primo trimestre del 2021.

**Ritorno ai livelli di normalità del pre-pandemia per la filiera del riso**, dopo la forte crescita del 2020: -11,2%.

**Parziale recupero per l'ittico**, che chiude il primo trimestre in crescita del 7,3% rispetto al primo trimestre del 2020, ma si posiziona su livelli ancora lontani rispetto al pre-crisi.

**Crescono nel primo trimestre 2021** le esportazioni dei distretti agro-alimentari verso il principale partner commerciale, la **Germania** (+3,1%), e verso la **Francia** (+2,7%). In calo i flussi verso gli **Stati Uniti** (-4,5%) e il **Regno Unito** (-18%).

Sono state soprattutto **le economie emergenti ad aver guidato la crescita** dell'export dei distretti agro-alimentari nel primo trimestre del 2021 (+13,3% vs -0,6% delle economie avanzate) in primis la **Cina**, che quasi raddoppia i valori anche rispetto al pre-pandemia.

Luglio 2021

Nota Trimestrale – n. 18

Direzione Studi e Ricerche

Industry Research

Rosa Maria Vitulano  
Economista

## Executive Summary

Prosegue anche nel primo trimestre del 2021 il trend di crescita che ha caratterizzato l'export distrettuale agro-alimentare nel 2020. Dopo aver chiuso l'anno segnato dalla pandemia con una crescita del 3,5%, i primi tre mesi del 2021 registrano un ulteriore +1,9% tendenziale, raggiungendo la quota di quasi 5,3 miliardi di euro di esportazioni. La dinamica è in linea con l'andamento del totale delle esportazioni agro-alimentari italiane (+2,2% nel periodo gennaio-marzo 2021) di cui i distretti rappresentano il 46% in termini di valori esportati.

L'analisi per filiera (Tab. 1) fa emergere tuttavia alcune dinamiche differenti. **È soprattutto la filiera dei distretti agricoli a registrare una forte accelerazione delle esportazioni nel primo trimestre del 2021, con una crescita tendenziale del 19,2%**, che segue il buon risultato del 2020 (+6,2%). Positivi tutti i distretti della filiera (Fig. 4): in particolare si distingue l'**Ortofrutta romagnola** (+23,4%), che riprende fiato dopo un 2019 funestato dalla cimice asiatica e una primavera 2020 caratterizzata da gelate e siccità. Incrementi a due cifre per la **Nocciola e frutta piemontese** (+25,8%) e per le **Mele del Trentino** (+44,3%); per quest'ultimo distretto, Assomela segnala una produzione nel 2020 in recupero rispetto agli anni precedenti, con oltre 500.000 tonnellate (+13% rispetto al 2019). Molto bene anche i due distretti del **Florovivaistico di Pistoia** (+39,2%) e del **Florovivaistico del ponente ligure** (+40,2%) che avevano sofferto particolarmente nel primo trimestre del 2020 a causa delle limitazioni agli eventi imposte dalla pandemia.

Viaggia ancora su livelli record la **filiera della pasta e dolci**, dopo un ottimo 2020 (+9,6% nel 2020) assestandosi su oltre 810 milioni di euro di esportazioni nel primo trimestre del 2021 (+0,9% rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente). Partenza sprint per i **Dolci di Alba e Cuneo** (+8,2%) che avevano chiuso in leggera contrazione il 2020 (-1,2%); crescita a due cifre per **Dolci e pasta veronesi** (+13,4%); fisiologico regresso per i comparti pasta e dolci dell'**Alimentare di Parma** (-5,4%), dell'**Alimentare napoletano** (-16,9%), dell'**Alimentare di Avellino** (-4,8%) e per la **Pasta di Fara** (-2,3%), tutti distretti che avevano chiuso il 2020 con forti incrementi delle esportazioni (Fig. 3).

La **filiera dei vini**, che nell'anno della pandemia ha sofferto particolarmente per le chiusure dell'ho.re.ca. internazionale, registra ancora un segno negativo nel primo trimestre del 2021: le esportazioni nel primo trimestre sono state penalizzate non solo dal perdurare delle limitazioni, ma anche dal confronto con un primo trimestre del 2020 particolarmente brillante, quando i vini italiani avevano registrato una buona accelerazione sui mercati esteri, favoriti anche dall'introduzione dei dazi da parte dell'Amministrazione Trump sui vini dei nostri principali competitor. Nonostante il ripiegamento (-5,1% tendenziale) il livello delle esportazioni dei distretti vitivinicoli nel periodo gennaio-marzo 2021 (oltre 1,2 miliardi) risulta superiore ai valori del primo trimestre del 2019. Questa dinamica è particolarmente evidente per il distretto dei **Vini di Langhe, Roero e Monferrato**, che con oltre 400 milioni di esportazioni (-1,1% rispetto al primo trimestre del 2020) si posiziona ben al di sopra dei livelli dello stesso periodo del 2019 (erano 385 milioni). Stesse considerazioni per i **Vini del veronese** (-4,3% tendenziale, ma livelli in linea con il primo trimestre del 2019) mentre le bollicine italiane, simbolo delle feste e del consumo fuori casa e ben rappresentate dal **Prosecco di Conegliano-Valdobbiadene**, risentono particolarmente del protrarsi delle restrizioni (-9,3% rispetto al primo trimestre del 2020) e non recuperano i valori pre-pandemia. Gli unici due distretti in crescita nel primo trimestre del 2021 (Fig. 2) sono i **Vini del Montepulciano d'Abruzzo** (+11%) e dei **Vini e distillati di Trento** (+5,4%).

La **filiera delle conserve**, dopo un anno record chiuso con un progresso del 10,1%, segna una fisiologica battuta d'arresto (-4,7% tendenziale) nel confronto con un primo trimestre del 2020 trainato dall'"effetto scorta" delle prime settimane di pandemia. Resta confermato il trend di crescita di lungo periodo: il livello delle esportazioni della filiera, circa 570 milioni di euro, è infatti superiore di oltre 30 milioni di euro rispetto allo stesso periodo del 2019. Sui sei distretti monitorati, tre si posizionano al di sopra dei livelli del 2020 (Fig. 6), in particolare si distingue **le Conserve di Nocera** (+4,9% tendenziale), distretto che pesa circa il 50% sull'export della filiera e che arriva a sfiorare i 300 milioni di export, secondo miglior trimestre di sempre dopo il record segnato nel quarto trimestre del 2020. Positivi anche i comparti conservieri dell'**Alimentare di Parma** (+6% tendenziale) e dell'**Alimentare di Avellino** (+8,3%).

**Prosegue il trend di crescita per l'export distrettuale agro-alimentare italiano**

**Forte accelerazione per i distretti agricoli**

**Export ancora in crescita per la filiera della pasta e dei dolci**

**La filiera dei vini soffre per il perdurare delle restrizioni**

**Fisiologica battuta d'arresto per la filiera delle conserve**

Luci e ombre nella filiera delle **carni e salumi** (Fig. 5) che dopo aver chiuso in sostanziale parità il 2020 (-0,3%) registra una crescita dell'1,6% tendenziale nel primo trimestre del 2021. Effetto rimbalzo per i due distretti che avevano chiuso in calo il 2020, i **Salumi del modenese** (+5,6% nel primo trimestre) e il **Prosciutto San Daniele** (+25,5%). Positiva la dinamica anche per le **Carni di Verona** (+8%) che continuano il trend positivo del 2020, mentre vanno in controtendenza rispetto all'andamento dello scorso anno i **Salumi di Parma** (-3%), le **Carni e salumi di Cremona e Mantova** (-9,8%), i **Salumi dell'Alto Adige** (-1,6%) e i **Salumi di Reggio Emilia** (-20%).

**Andamento altalenante nella filiera delle carni e salumi.**

Il nuovo anno inizia sotto migliori auspici per la **filiera del lattiero-caseario**, +3,7% tendenziale nel periodo gennaio-marzo dopo la contrazione del -2,2% registrata nel 2020. Le prospettive per questo comparto tornano favorevoli soprattutto verso il mercato statunitense: a marzo è stato firmato tra USA e UE un accordo di sospensione (prima di 4 mesi, poi prorogato a giugno per 5 anni) sui dazi aggiuntivi introdotti dall'Amministrazione Trump su molti prodotti agro-alimentari europei, tra cui formaggi italiani come il parmigiano, il grana, il provolone e il gorgonzola. Tutti i distretti sono in crescita (Fig. 7) e si posizionano al di sopra dei livelli del primo trimestre del 2019 con l'eccezione del **Lattiero-caseario di Reggio Emilia** (-3,5% nel primo trimestre del 2021).

**Riparte l'export del lattiero-caseario**

La **filiera dell'olio** registra un parziale arretramento nel primo periodo del 2021 (-1,4%) dopo l'ottimo risultato del 2020 (+8,7%). Il distretto dell'**Olio toscano**, che pesa per un oltre il 70% sul totale della filiera, dopo aver realizzato una crescita del 12% nel 2020 chiude il primo trimestre a quota 156 milioni di euro (-1,8% tendenziale), in linea con i valori del primo trimestre del 2019. In crescita l'**Olio umbro** (+2,9% tendenziale), mentre continua il trend negativo del 2020 per il comparto olivicolo del distretto dell'**Olio e pasta del Barese** (-9,4% tendenziale).

**Lieve ripiegamento per la filiera dell'olio**

Continua il successo del **Caffè, confetterie e cioccolato torinese**, +6,9% dopo la crescita a due cifre del 2020 (+14,8%), mentre soffrono il perdurare delle limitazioni alle attività di bar e ristoranti il **Caffè di Trieste** (-13,2%) e il **Caffè e confetterie del napoletano** (-2,7%), quest'ultimo nuovo distretto individuato grazie alla specializzazione territoriale che ha permesso di distinguerlo da quello dell'Alimentare Napoletano.

**Luci e ombre per la filiera del caffè**

I due distretti della **filiera del riso** si muovono all'unisono, e ritornano a livelli di normalità dopo la forte crescita registrata in tempo di pandemia: il **Riso di Vercelli** chiude il primo trimestre con una contrazione del -10,3% tendenziale, il **Riso di Pavia** registra un regresso del -12,2%, entrambi avevano chiuso il 2020 con un progresso a due cifre (rispettivamente +12,4% e +12,3%).

**Ritorno alla normalità per la filiera del riso**

Infine, parziale recupero per il distretto dell'**Ittico del Polesine e del Veneziano**, che chiude il primo trimestre in crescita del 7,3% rispetto al primo trimestre del 2020, ma si posiziona su livelli ancora molto lontani rispetto al pre-pandemia (16% in meno rispetto al periodo gennaio-marzo del 2019).

**Parziale recupero per l'ittico**

Crescono nel primo trimestre 2021 (Tab.2) le esportazioni dei distretti agro-alimentari verso il principale partner commerciale, la **Germania** (+3,1%), grazie al contributo dei distretti agricoli (+12,2%) e del caffè (+17,4%). In calo le esportazioni verso gli **Stati Uniti** (-4,5%), a causa soprattutto dell'andamento delle vendite di vini, che rappresentano la metà delle esportazioni agro-alimentari distrettuali oltreoceano, in contrazione del 5,5%. Bene nel complesso anche i flussi verso la **Francia** (+2,7%): il progresso dei prodotti agricoli (+27,4%) compensa il calo dei vini (-21,7%). In ripiegamento le esportazioni verso il **Regno Unito** (-18%) a causa soprattutto dell'andamento del vitivinicolo (-28,2%) e delle conserve (-32,9%).

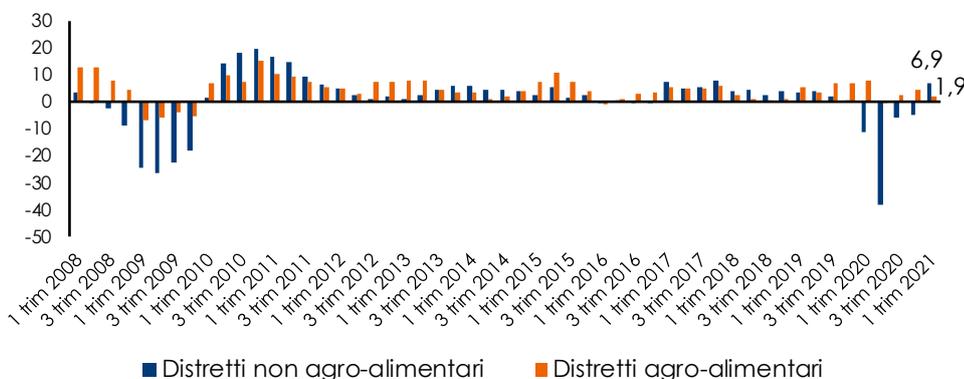
**Positivo l'export verso Germania e Francia, in calo Stati Uniti e Regno Unito**

A differenza di quanto avvenuto nel 2020 (Fig. 8), **sono state soprattutto le economie emergenti ad aver guidato la crescita dell'export dei distretti agro-alimentari nel primo trimestre del 2021** (+13,3% tendenziale vs -0,6% delle economie avanzate), in primis la Cina, che quasi raddoppia i valori anche rispetto al pre-pandemia: circa 80 milioni nel primo trimestre 2021 contro i 41,5 milioni del medesimo periodo del 2020 e i 40 milioni del 2019.

**Le economie emergenti guidano la crescita**

## Tavole

**Fig. 1 - Evoluzione trimestrale dell'export dei distretti agro-alimentari e non a confronto (variazione % tendenziale)**



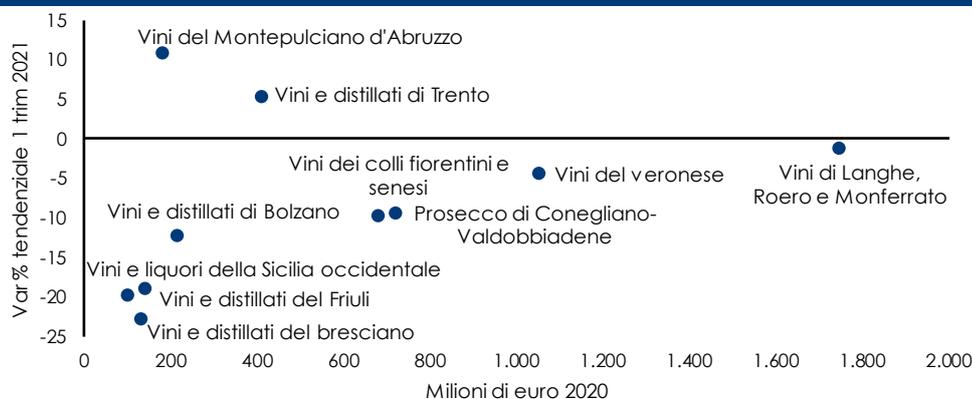
Fonte: elaborazioni Intesa Sanpaolo su dati Istat

**Tab.1 – Le esportazioni dei distretti agro-alimentari italiani per filiera**

	Esportazioni (milioni di euro)			Peso %	Differenza rispetto al periodo precedente (mln euro)		Var. % tendenziale		
	2019	2020	1° trim. 2021		2020	1° trim. 2021	2019	2020	1° trim. 2021
<b>Totale distretti agro-alimentari</b>	<b>19.906</b>	<b>20.605</b>	<b>5.264</b>	<b>100</b>	<b>699</b>	<b>98</b>	<b>5,5</b>	<b>3,5</b>	<b>1,9</b>
Vini	5.474	5.358	1.230	26	-116	-66	6,2	-2,1	-5,1
Pasta e dolci	3.146	3.448	814	17	302	7	16,5	9,6	0,9
Agricoli	3.147	3.341	1.089	16	194	176	1,3	6,2	19,2
Conserve	2.077	2.287	569	11	211	-28	2,9	10,1	-4,7
Carne e salumi	1.948	1.943	492	9	-5	8	0,8	-0,3	1,6
Lattiero-caseario	1.782	1.744	455	8	-38	16	7,7	-2,2	3,7
Caffè	933	973	248	5	41	3	8,4	4,4	1,4
Olio	831	903	217	4	72	-3	-7,0	8,7	-1,4
Riso	472	530	131	3	58	-16	4,6	12,3	-11,2
Prodotti ittici	97	77	19	0	-20	1	-4,3	-20,4	7,3

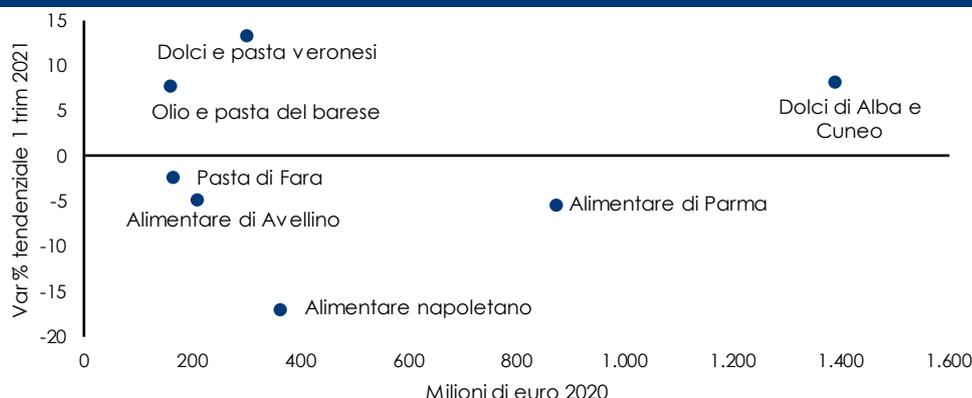
Fonte: elaborazioni Intesa Sanpaolo su dati Istat

**Fig. 2 – Le esportazioni della filiera dei Vini nel primo trimestre del 2021 (mln di euro 2020 e var. % tendenziale gen-mar 2021)**



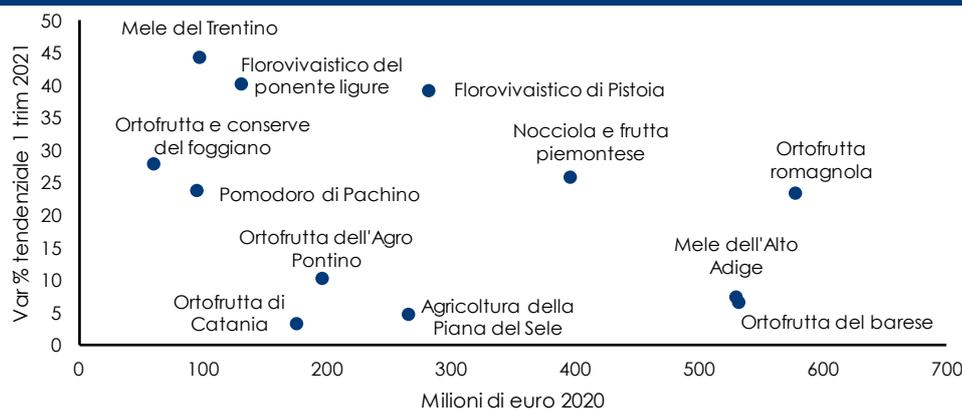
Fonte: elaborazioni Intesa Sanpaolo su dati Istat

**Fig. 3 – Le esportazioni della filiera della pasta e dei dolci nel primo trimestre del 2021 (mln di euro 2020 e var. % tendenziale gen-mar 2021)**



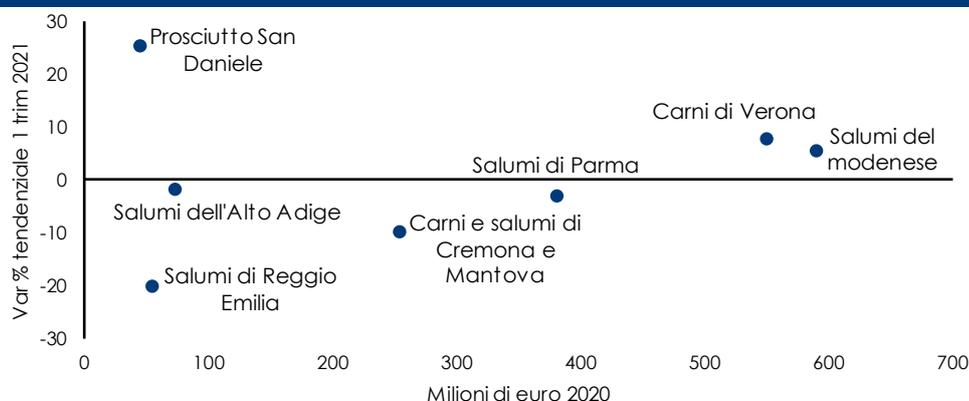
Fonte: elaborazioni Intesa Sanpaolo su dati Istat

**Fig. 4 – Le esportazioni della filiera agricola nel primo trimestre del 2021 (mln di euro 2020 e var. % tendenziale gen-mar 2021)**



Fonte: elaborazioni Intesa Sanpaolo su dati Istat

**Fig. 5 – Le esportazioni della filiera delle carni nel primo trimestre del 2021 (mln di euro 2020 e var. % tendenziale gen-mar 2021)**



Fonte: elaborazioni Intesa Sanpaolo su dati Istat

**Fig. 6 – Le esportazioni della filiera delle conserve nel primo trimestre del 2021 (mln di euro 2020 e var. % tendenziale gen-mar 2021)**



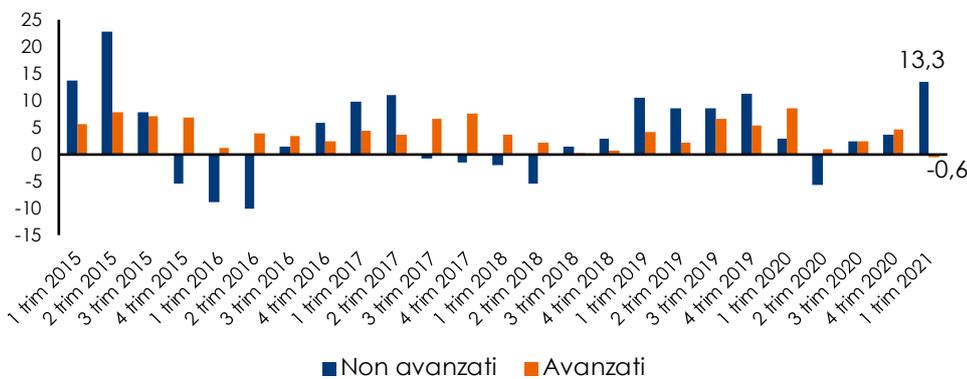
Fonte: elaborazioni Intesa Sanpaolo su dati Istat

**Fig. 7 – Le esportazioni della filiera del lattiero-caseario nel primo trimestre del 2021 (mln di euro 2020 e var. % tendenziale gen-mar 2021)**



Fonte: elaborazioni Intesa Sanpaolo su dati Istat

**Fig. 8 – Evoluzione dell'export dei distretti agro-alimentari nei paesi emergenti e avanzati (variazione % tendenziale a prezzi correnti)**



Fonte: elaborazioni Intesa Sanpaolo su dati Istat

Tab. 2 – Le esportazioni dei distretti agro-alimentari italiani per destinazione (prime 30 destinazioni)

	Milioni di euro			Peso %	Differenza rispetto al periodo precedente (mln di euro)		Variazione % tendenziale		
	2019	2020	1° trim. 2021		2020	1° trim. 2021	2019	2020	1° trim. 2021
	<b>Totale distretti agro-alimentari</b>	<b>19.906</b>	<b>20.605</b>	<b>5.264</b>	<b>100,0</b>	<b>699</b>	<b>98</b>	<b>5,5</b>	<b>3,5</b>
Germania	3.737	3.981	1.063	19,3	245	32	1,0	6,6	3,1
Stati Uniti	2.444	2.529	628	12,3	85	-30	9,1	3,5	-4,5
Francia	2.176	2.220	576	10,8	43	15	9,6	2,0	2,7
Regno Unito	1.921	1.985	373	9,6	64	-82	0,9	3,3	-18,0
Paesi Bassi	719	750	221	3,6	31	15	6,4	4,3	7,1
Svizzera	617	692	193	3,4	75	23	1,4	12,2	13,8
Belgio	597	631	171	3,1	34	16	8,0	5,8	10,3
Spagna	600	562	147	2,7	-38	1	6,0	-6,4	0,4
Canada	514	560	123	2,7	46	-3	2,9	9,0	-2,7
Austria	527	554	136	2,7	27	-2	2,2	5,1	-1,8
Polonia	382	395	105	1,9	13	9	-0,8	3,5	9,3
Svezia	377	395	106	1,9	18	-2	2,9	4,7	-2,1
Giappone	402	364	86	1,8	-39	-11	6,4	-9,7	-11,7
Danimarca	318	331	88	1,6	13	3	1,1	4,1	4,0
Australia	286	329	75	1,6	43	1	4,5	15,0	1,9
Repubblica Ceca	234	238	56	1,2	3	3	9,8	1,4	5,1
Cina	184	234	80	1,1	51	38	8,5	27,5	92,4
Federazione russa	228	229	56	1,1	1	4	15,1	0,4	8,1
Norvegia	176	213	50	1,0	37	2	1,0	21,1	3,1
Romania	176	178	48	0,9	2	5	14,7	1,0	10,2
Grecia	198	177	39	0,9	-22	-8	5,8	-10,9	-16,4
Arabia Saudita	156	141	51	0,7	-15	7	28,6	-9,6	16,9
Repubblica di Corea	96	126	39	0,6	30	15	13,0	31,7	62,5
Brasile	117	122	30	0,6	5	3	7,5	4,1	10,4
Ungheria	112	117	33	0,6	5	1	4,5	4,2	3,3
Israele	96	111	30	0,5	15	-1	15,4	15,7	-3,4
Hong Kong	109	106	15	0,5	-3	-1	-1,3	-2,8	-5,9
Finlandia	98	106	29	0,5	8	1	8,3	8,0	3,2
Croazia	109	98	23	0,5	-12	0	17,2	-10,7	-0,6
Libia	91	97	30	0,5	6	9	-7,1	6,9	40,3

Fonte: elaborazioni Intesa Sanpaolo su dati Istat

Tab. 3 – Le esportazioni dei distretti agro-alimentari italiani

	Milioni di euro			Peso % 2020	Differenza rispetto al periodo precedente (mln di euro)		Variazione % tendenziale		
	2019	2020	1° trim. 2021		2020	1° trim. 2021	2019	2020	1° trim. 2021
<b>Totale distretti agro-alimentari</b>	<b>19.906</b>	<b>20.605</b>	<b>5.264</b>	<b>100,0</b>	<b>699</b>	<b>98</b>	<b>5,5</b>	<b>3,5</b>	<b>1,9</b>
Vini di Langhe, Roero e Monferrato	1.753	1.743	401	8,5	-10	-5	12,4	-0,6	-1,1
Dolci di Alba e Cuneo	1.405	1.387	327	6,7	-17	25	10,7	-1,2	8,2
Conservenze di Nocera	1.006	1.130	299	5,5	124	14	4,5	12,3	4,9
Alimentare di Parma	935	1.124	291	5,5	189	-9	20,8	20,2	-2,9
Vini del veronese	1.067	1.050	238	5,1	-17	-11	5,7	-1,6	-4,3
Lattiero-caseario della Lombardia sud-orientale	824	806	208	3,9	-19	5	11,2	-2,3	2,6
Prosecco di Conegliano-Valdobbiadene	746	718	158	3,5	-28	-16	-0,8	-3,7	-9,3
Alimentare napoletano	560	693	141	3,4	133	-24	4,4	23,7	-14,3
Vini dei colli fiorentini e senesi	711	677	169	3,3	-34	-18	1,6	-4,8	-9,7
Olio toscano	572	640	156	3,1	68	-3	-9,4	12,0	-1,8
Caffè, confetterie e cioccolato torinese	537	617	166	3,0	79	11	7,6	14,8	6,9
Salumi del modenese	633	589	152	2,9	-44	8	-4,1	-6,9	5,6
Ortofrutta romagnola	602	578	187	2,8	-24	35	3,2	-4,0	23,4
Carni di Verona	529	550	142	2,7	20	10	3,0	3,8	8,0
Ortofrutta del barese	487	533	53	2,6	46	3	-5,8	9,4	6,6
Mele dell'Alto Adige	450	530	161	2,6	80	11	-4,1	17,9	7,4
Vini e distillati di Trento	390	410	97	2,0	19	5	2,7	5,0	5,4
Nocciola e frutta piemontese	356	396	122	1,9	40	25	1,8	11,2	25,8
Salumi di Parma	375	380	91	1,8	5	-3	1,4	1,4	-3,0
Mozzarella di bufala campana	300	300	81	1,5	1	6	-1,6	0,2	7,7
Dolci e pasta veronesi	276	299	73	1,5	23	9	17,9	8,3	13,4
Marmellate e succhi di frutta del Trentino-Alto Adige	304	294	72	1,4	-9	-16	-8,1	-3,0	-18,5
Lattiero-caseario di Reggio Emilia	286	289	68	1,4	3	-2	8,8	1,0	-3,5
Alimentare di Avellino	267	285	72	1,4	19	-1	47,0	7,1	-1,1
Florovivaistico di Pistoia	268	282	140	1,4	14	39	10,0	5,1	39,2
Riso di Vercelli	251	282	70	1,4	31	-8	11,0	12,4	-10,3
Agricoltura della Piana del Sele	256	266	108	1,3	10	5	11,1	4,1	4,8
Ortofrutta e conserve del foggiano	225	260	54	1,3	35	-15	10,1	15,5	-21,4
Carni e salumi di Cremona e Mantova	239	253	65	1,2	14	-7	14,6	5,9	-9,8
Riso di Pavia	221	248	60	1,2	27	-8	-1,9	12,3	-12,2
Lattiero-caseario Parmense	266	246	70	1,2	-20	3	5,1	-7,5	4,7
Olio e pasta del barese	221	226	55	1,1	6	1	3,8	2,6	2,5
Vini e distillati di Bolzano	215	214	46	1,0	0	-6	7,2	-0,2	-12,2
Ortofrutta dell'Agro Pontino	202	196	85	1,0	-6	8	10,0	-2,9	10,3
Olio umbro	188	196	46	0,9	8	1	4,1	4,1	2,9
Caffè di Trieste	228	190	41	0,9	-38	-6	10,3	-16,5	-13,2
Vini del Montepulciano d'Abruzzo	181	179	46	0,9	-2	5	3,9	-1,2	11,0
Ortofrutta di Catania	155	176	52	0,9	21	2	-12,8	13,4	3,3
Caffè e confetterie del napoletano	167	166	41	0,8	-1	-1	8,2	-0,7	-2,7
Pasta di Fara	145	164	41	0,8	19	-1	2,3	13,3	-2,3
Vini e distillati del Friuli	146	139	27	0,7	-7	-6	11,0	-5,0	-18,8
Florovivaistico del ponente ligure	148	131	69	0,6	-16	20	-1,3	-10,9	40,2
Vini e distillati del bresciano	152	131	24	0,6	-21	-7	15,2	-13,9	-22,6
Lattiero-caseario sardo	106	103	29	0,5	-3	4	14,6	-2,7	18,0
Vini e liquori della Sicilia occidentale	113	98	23	0,5	-15	-6	-4,4	-13,3	-19,6
Mele del Trentino	85	98	40	0,5	13	12	74,4	15,0	44,3
Pomodoro di Pachino	91	95	44	0,5	4	8	-16,5	4,5	23,9
Ittico del Polesine e del Veneziano	97	77	19	0,4	-20	1	-4,3	-20,4	7,3
Salumi dell'Alto Adige	71	72	18	0,4	1	0	-7,7	1,6	-1,6
Salumi di Reggio Emilia	53	54	12	0,3	1	-3	6,2	1,3	-20,0
Prosciutto San Daniele	47	44	12	0,2	-3	2	-11,7	-6,6	25,5

Fonte: elaborazioni Intesa Sanpaolo su dati Istat

## Appendice metodologica

Non è facile monitorare l'evoluzione congiunturale dei distretti industriali. Le uniche informazioni aggiornate disponibili, a livello territoriale (provinciale), riguardano le esportazioni espresse a prezzi correnti (dati trimestrali). Un incrocio province/settori per le esportazioni è disponibile, inoltre, per un numero relativamente limitato di settori. La congiuntura dei distretti può essere pertanto approssimata in un modo molto grezzo, con un maggiore grado di confidenza solo per i distretti fortemente *export-oriented* (non ci sono, infatti, dati sul mercato interno) e per quelli che producono beni non troppo specifici (non abbiamo statistiche su micro-settori ad esempio come "coltelli e forchette").

I distretti analizzati costituiscono una sintesi di quelli individuati dalla Federazione dei distretti italiani, dall'Istat, dalla Fondazione Edison e dalle Leggi regionali che censiscono i distretti stessi.

Nel Monitor dei distretti sono analizzati, quasi 160 distretti tradizionali (principalmente specializzati nel sistema moda, nel sistema casa, nella meccanica e nell'agro-alimentare), 22 poli tecnologici, specializzati cioè in settori ad alta tecnologia (farmaceutica, ICT, aeronautica, biomedicale).

Poiché il presente lavoro ha finalità soprattutto quantitative a livello del sistema distretti nel suo complesso, ci si è concentrati solo sui distretti e poli tecnologici che potevano essere ben rappresentati dai dati Istat disponibili sul commercio estero a livello provinciale. Vale la pena precisare che i dati Istat provinciali si riferiscono alle esportazioni, espresse a prezzi correnti e, pertanto, non tengono conto dei fenomeni inflativi, ovvero delle variazioni di prezzo non dovute a miglioramenti qualitativi dei beni prodotti. Questi dati devono, quindi, essere valutati con cautela visto che l'evoluzione positiva (negativa) dell'export può nascondere aumenti (diminuzioni) di prezzo legati all'andamento delle quotazioni delle materie prime.

In questo numero del Monitor l'evoluzione delle esportazioni nel 2021 è calcolata confrontando i dati provvisori del 2021 e del 2020. Le variazioni calcolate per il 2020 sono ottenute dal confronto tra i dati provvisori del 2020 e quelli definitivi del 2019.

## Le pubblicazioni sui Distretti della Direzione Studi e Ricerche

### Studi sui distretti industriali

#### Monografie sui principali distretti industriali italiani

- Il distretto del mobile della Brianza, *Marzo 2003*
- Il distretto del mobile del Livenza e Quartiere del Piave, *Agosto 2003*
- Il distretto della calzatura sportiva di Montebelluna, *Agosto 2003*
- Il distretto del tessile–abbigliamento di Schio-Thiene-Valdagno, *Settembre 2003*
- Il distretto delle piastrelle di Sassuolo, *Dicembre 2003*
- Il distretto della calzetteria di Castel Goffredo, *Gennaio 2004*
- Il distretto dei metalli di Lumezzane, *Febbraio 2004*
- Il distretto del tessile–abbigliamento di Prato, *Marzo 2004*
- Il distretto del mobile di Pesaro, *Giugno 2004*
- Il distretto dell'occhialeria di Belluno, *Settembre 2004*
- Il distretto della concia di Arzignano, *Settembre 2004*
- Il distretto delle calzature di Fermo, *Febbraio 2005*
- Il distretto tessile di Biella, *Marzo 2005*
- Il distretto della sedia di Manzano, *Maggio 2005*
- Il distretto serico di Como, *Agosto 2005*
- Il distretto della calzetteria di Castel Goffredo (aggiornamento), *Novembre 2005*
- Il distretto dei prodotti in pelle e cuoio di Santa Croce sull'Arno, *Dicembre 2005*
- Il distretto della concia di Arzignano (aggiornamento), *Aprile 2006*
- Il distretto del mobile imbottito della Murgia, *Giugno 2006*
- I distretti italiani del mobile, *Maggio 2007*
- Il distretto conciario di Solofra, *Giugno 2007*
- Il distretto dei prodotti in pelle e cuoio di S. Croce sull'Arno (aggiorn.), *Settembre 2007*
- Il distretto della calzatura del Brenta, *Ottobre 2007*
- Il distretto della calzatura veronese, *Dicembre 2007*
- Il Polo fiorentino della pelle, *Luglio 2008*
- Il distretto dei casalinghi di Omegna, *Novembre 2008*
- Il distretto della calzatura di San Mauro Pascoli, *Febbraio 2009*
- Il distretto metalmeccanico del Lecchese, *Giugno 2009*
- I distretti calzaturieri del sud: Casarano, il Nord Barese e il Napoletano, *Settembre 2009*
- Il distretto della maglieria e dell'abbigliamento di Carpi, *Marzo 2010*
- Il distretto delle macchine agricole di Modena e Reggio Emilia, *Marzo 2010*
- I distretti veneti del tessile-abbigliamento: le strategie per un rilancio possibile, *Aprile 2010*
- L'occhialeria di Belluno all'uscita dalla crisi: quale futuro per il tessuto locale?, *Settembre 2010*
- La Riviera del Brenta nel confronto con i principali distretti calzaturieri italiani, *Ottobre 2010*
- Il comparto termale in Italia: focus Terme Euganee, *Giugno 2011*
- Il calzaturiero di San Mauro Pascoli, strategie per un rilancio possibile, *Luglio 2011*
- Il distretto della carta di Capannori, *Marzo 2012*
- I distretti industriali e i poli tecnologici del Mezzogiorno: struttura ed evoluzione recente, *Giugno 2012*
- Il mobile imbottito di Forlì nell'attuale contesto competitivo, *Novembre 2012*
- Abbigliamento abruzzese e napoletano, *Novembre 2012*
- Maglieria e abbigliamento di Perugia, *Luglio 2013*
- Pistoia nel mondo, *Dicembre 2013*
- Il calzaturiero di Lucca-Lamporecchio, *Novembre 2015*
- I distretti italiani del mobile, *Novembre 2018*

### Monitor dei distretti e monitor dei distretti regionali

#### Trimestrale di congiuntura sui principali distretti industriali italiani

- Ultimo numero: *Giugno 2021*

### Economia e finanza dei distretti industriali

#### Rapporto annuale sui bilanci delle imprese distrettuali

- Tredicesimo numero: *Marzo 2021*

## Importanti comunicazioni

Gli economisti che hanno redatto il presente documento dichiarano che le opinioni, previsioni o stime contenute nel documento stesso sono il risultato di un autonomo e soggettivo apprezzamento dei dati, degli elementi e delle informazioni acquisite e che nessuna parte del proprio compenso è stata, è o sarà, direttamente o indirettamente, collegata alle opinioni espresse.

La presente pubblicazione è stata redatta da Intesa Sanpaolo S.p.A. Le informazioni qui contenute sono state ricavate da fonti ritenute da Intesa Sanpaolo S.p.A. affidabili, ma non sono necessariamente complete, e l'accuratezza delle stesse non può essere in alcun modo garantita. La presente pubblicazione viene a Voi fornita per meri fini di informazione ed illustrazione, ed a titolo meramente indicativo, non costituendo pertanto la stessa in alcun modo una proposta di conclusione di contratto o una sollecitazione all'acquisto o alla vendita di qualsiasi strumento finanziario. Il documento può essere riprodotto in tutto o in parte solo citando il nome Intesa Sanpaolo S.p.A.

La presente pubblicazione non si propone di sostituire il giudizio personale dei soggetti ai quali si rivolge. Intesa Sanpaolo S.p.A. e le rispettive controllate e/o qualsiasi altro soggetto ad esse collegato hanno la facoltà di agire in base a/ovvero di servirsi di qualsiasi materiale sopra esposto e/o di qualsiasi informazione a cui tale materiale si ispira prima che lo stesso venga pubblicato e messo a disposizione della clientela.

## Comunicazione dei potenziali conflitti di interesse

Intesa Sanpaolo S.p.A. e le altre società del Gruppo Bancario Intesa Sanpaolo (di seguito anche solo "Gruppo Bancario Intesa Sanpaolo") si sono dotate del "Modello di organizzazione, gestione e controllo ai sensi del Decreto Legislativo 8 giugno 2001, n. 231" (disponibile sul sito internet di Intesa Sanpaolo, all'indirizzo: <https://group.intesasanpaolo.com/it/governance/dlgs-231-2001>) che, in conformità alle normative italiane vigenti ed alle migliori pratiche internazionali, include, tra le altre, misure organizzative e procedurali per la gestione delle informazioni privilegiate e dei conflitti di interesse, ivi compresi adeguati meccanismi di separazione organizzativa, noti come Barriere informative, atti a prevenire un utilizzo illecito di dette informazioni nonché a evitare che gli eventuali conflitti di interesse che possono insorgere, vista la vasta gamma di attività svolte dal Gruppo Bancario Intesa Sanpaolo, incidano negativamente sugli interessi della clientela.

In particolare, l'esplicitazione degli interessi e le misure poste in essere per la gestione dei conflitti di interesse – facendo riferimento a quanto prescritto dagli articoli 5 e 6 del Regolamento Delegato (UE) 2016/958 della Commissione, del 9 marzo 2016, che integra il Regolamento (UE) n. 596/2014 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda le norme tecniche di regolamentazione sulle disposizioni tecniche per la corretta presentazione delle raccomandazioni in materia di investimenti o altre informazioni che raccomandano o consigliano una strategia di investimento e per la comunicazione di interessi particolari o la segnalazione di conflitti di interesse e successive modifiche ed integrazioni, dal FINRA Rule 2241, così come dal FCA Conduct of Business Sourcebook regole COBS 12.4 – tra il Gruppo Bancario Intesa Sanpaolo e gli Emittenti di strumenti finanziari, e le loro società del gruppo, nelle raccomandazioni prodotte dagli analisti di Intesa Sanpaolo S.p.A. sono disponibili nelle "Regole per Studi e Ricerche" e nell'estratto del "Modello aziendale per la gestione delle informazioni privilegiate e dei conflitti di interesse", pubblicato sul sito internet di Intesa Sanpaolo S.p.A. all'indirizzo <https://group.intesasanpaolo.com/it/research/RegulatoryDisclosures>. Tale documentazione è disponibile per il destinatario dello studio anche previa richiesta scritta al Servizio Conflitti di interesse, Informazioni privilegiate ed altri presidi di Intesa Sanpaolo S.p.A., Via Hoepli, 10 – 20121 Milano – Italia.

Inoltre, in conformità con i suddetti regolamenti, le disclosure sugli interessi e sui conflitti di interesse del Gruppo Bancario Intesa Sanpaolo sono disponibili all'indirizzo <https://group.intesasanpaolo.com/it/research/RegulatoryDisclosures/archivio-dei-conflitti-di-interesse> ed aggiornate almeno al giorno prima della data di pubblicazione del presente studio. Si evidenzia che le disclosure sono disponibili per il destinatario dello studio anche previa richiesta scritta a Intesa Sanpaolo S.p.A. – Industry & Banking Research, Via Romagnosi, 5 - 20121 Milano - Italia.

**Intesa Sanpaolo Direzione Studi e Ricerche - Responsabile Gregorio De Felice****Industry & Banking Research**

Fabrizio Guelpa (Responsabile)	0287962051	fabrizio.guelpa@intesasnpaolo.com
Ezio Guzzetti	0287963784	ezio.guzzetti@intesasnpaolo.com

**Industry Research**

Stefania Trenti (Responsabile)	0287962067	stefania.trenti@intesasnpaolo.com
Letizia Borgomeo		letizia.borgomeo@intesasnpaolo.com
Enza De Vita		enza.devita@intesasnpaolo.com
Serena Fumagalli	0272652038	serena.fumagalli@intesasnpaolo.com
Ilaria Sangalli	0272652039	ilaria.sangalli@intesasnpaolo.com
Anna Cristina Visconti		anna.visconti@intesasnpaolo.com
Giovanni Foresti (Responsabile coordinamento Economisti sul Territorio)	0287962077	giovanni.foresti@intesasnpaolo.com
Romina Galleri (sede di Torino)	0115550438	romina.galleri@intesasnpaolo.com
Sara Giusti (sede di Firenze)	0552613508	sara.giusti@intesasnpaolo.com
Anna Maria Moressa (sede di Padova)	0496537603	anna.moressa@intesasnpaolo.com
Carla Saruis	0287962142	carla.saruis@intesasnpaolo.com
Enrica Spiga	0272652221	enrica.spiga@intesasnpaolo.com
Rosa Maria Vitulano (Roma)	0667124975	rosa.vitulano@intesasnpaolo.com

**Banking Research**

Elisa Coletti (Responsabile)	0287962097	elisa.coletti@intesasnpaolo.com
Valentina Dal Maso	0444631871	valentina.dalmaso@intesasnpaolo.com
Federico Desperati	0272652040	federico.desperati@intesasnpaolo.com
Viviana Raimondo	0287963637	viviana.raimondo@intesasnpaolo.com

**Local Public Finance**

Laura Campanini (Responsabile)	0287962074	laura.campanini@intesasnpaolo.com
--------------------------------	------------	-----------------------------------

**Elaborazioni dati e statistiche**

Angelo Palumbo	0272651474	angelo.palumbo@intesasnpaolo.com
----------------	------------	----------------------------------